



**CONSIGLIO EUROPEO
IL PRESIDENTE**



Bruxelles, 30 gennaio 2012
(OR. en)
EUCO 15/12
PRESSE 29
PR PCE 12

**Osservazioni per la stampa
del presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy
a seguito della riunione informale
dei membri del Consiglio europeo**

Buonasera,

Oggi abbiamo preso decisioni su più fronti al fine di ripristinare ulteriormente la fiducia nelle nostre economie.

Lo scorso anno i leader europei hanno dovuto adottare misure difficili e talvolta dolorose per stabilizzare la zona euro ma, come tutti sapete, ciò era necessario e incominciamo a vedere ora che ne è valsa la pena.

Eppure riconosciamo che la stabilità finanziaria di per sé non basta per uscire dalla crisi economica. Dobbiamo fare di più, in particolare per quanto riguarda la crescita economica e l'occupazione.

Vedrete nel testo che abbiamo parlato al riguardo di "risanamento di bilancio favorevole alla crescita e crescita economica favorevole all'occupazione".

Che cosa intendiamo con tale espressione?

Ridurre drasticamente i disavanzi ma non i nostri investimenti per il futuro.

Accrescere la competitività delle nostre imprese, rendendo nel contempo più interessante per le imprese assumere personale.

S T A M P A

Dirk De Backer - Portavoce del Presidente - ☎ +32 (0)2 281 9768 - +32 (0)497 59 99 19
Jesús Carmona - Portavoce aggiunto del Presidente - ☎ +32 (0)2 281 9548 / 5150 - +32 (0)475 65 32 15
press.president@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/>

EUCO 15/12

Ci siamo concentrati su tre priorità:

In primo luogo, la creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani. Aiutare i giovani, uomini e donne, di tutta l'Europa a trovare il loro posto nel mercato del lavoro.

La scorsa settimana ho ricevuto una lettera dal Forum europeo della gioventù in cui era scritto "I giovani, in tempi di crisi e di austerità economica, non hanno bisogno di belle parole ma di forti investimenti."

Effettivamente è così. Per questo motivo abbiamo convenuto di utilizzare i fondi europei per istituire programmi di apprendistato ed aiutare i giovani neoimprenditori.

Stimolare l'occupazione compete principalmente ai singoli Stati ma una parte del lavoro possiamo farla insieme, in quanto Unione, e la faremo.

Seconda priorità: aiutare le piccole e medie imprese ad ottenere l'accesso al credito, ad esempio liberando i finanziamenti UE disponibili per sostenere i datori di lavoro e ridurre gli oneri burocratici.

Terza priorità: il mercato unico. Siamo determinati ad eliminare i rimanenti ostacoli al suo completamento, ad esempio portando a compimento il mercato digitale e il mercato dell'energia. Deve essere attribuito carattere prioritario alle misure che maggiormente stimolano la crescita e l'occupazione.

Questo Consiglio europeo è un passo foriero di progresso, nel quadro del semestre europeo, verso i Consigli di marzo e di giugno. Considerate complessivamente, le nostre decisioni possono fare una vera differenza. Per i giovani, la differenza tra la disoccupazione e il primo lavoro; per una piccola impresa, la differenza tra essere costretta a licenziare un lavoratore ed essere in grado di assumerne uno in più ... L'obiettivo è garantire delle prospettive e dare speranza.

Il secondo tema principale della riunione di oggi è stato il nostro costante lavoro sulla stabilità della zona euro. Abbiamo compiuto importanti progressi nella messa a punto di una strategia per superare la crisi e collegare più strettamente le nostre economie in un quadro rafforzato.

Permettetemi di accennare a quattro elementi.

In primo luogo, abbiamo concordato e approvato il patto di bilancio, un trattato sulla stabilità e la convergenza nell'unione economica e monetaria che sarà firmato a marzo, in occasione della nostra prossima riunione, dai 17 leader della zona euro, nonché dai leader degli Stati membri non euro che vogliano aderirvi. I punti fondamentali del trattato riguardano una maggiore responsabilità e una sorveglianza rafforzata. Ogni paese firmatario s'impegna a inserire nella propria legislazione, a livello costituzionale o a un livello equivalente, un "freno all'indebitamento" o "regola d'oro". Nuove norme di voto e un meccanismo automatico di correzione contribuiranno a garantirne l'osservanza. Il trattato sarà firmato da 25 Stati membri - tutti gli Stati dell'UE ad eccezione di Regno Unito e Repubblica ceca - ed entrerà in vigore una volta ratificato da 12 paesi dell'euro.

In secondo luogo, abbiamo approvato l'accordo tra i 17 sul trattato per il meccanismo europeo di stabilità. Invitiamo i ministri delle finanze a firmarlo in occasione della prossima riunione dell'Eurogruppo, in modo che possa avere effetto dal luglio 2012. La rapida entrata in vigore di questo argine permanente impedirà il contagio nella zona euro e contribuirà a ripristinare ulteriormente la fiducia.

In terzo luogo, a marzo riesamineremo, come convenuto a dicembre, l'adeguatezza delle risorse nell'ambito dei fondi di salvataggio del FESF e del MES. Dal momento che il nostro prossimo vertice è previsto per il 1° marzo, in realtà mancano meno di cinque settimane!

Quarto e ultimo punto: per ciò che riguarda la Grecia, accogliamo con favore i progressi compiuti nel quadro dei negoziati col settore privato. Invitiamo le autorità greche e la troika a trovare un accordo sugli interventi necessari affinché l'attuale programma sia riportato sui giusti binari. Esortiamo i ministri delle finanze a intraprendere tutte le misure necessarie per attuare l'accordo relativo alla partecipazione del settore privato e adottare il nuovo programma entro la fine della settimana, in tempo utile affinché l'operazione possa essere avviata entro la metà di febbraio.

Un'osservazione finale. Sebbene formalmente non fosse all'ordine del giorno di oggi, abbiamo anche affrontato brevemente i temi delle relazioni esterne. A tale proposito ho rilasciato una dichiarazione stampa separata, quindi permettetemi soltanto di accennare a tre dei temi discussi. Abbiamo approvato le misure restrittive nei confronti dell'Iran, compreso un embargo petrolifero, come deciso la settimana scorsa dai ministri degli esteri. Abbiamo espresso il nostro profondo sdegno per le atrocità perpetrate e per gli atti di repressione commessi dal regime siriano e abbiamo esortato i membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU ad adottare le misure attese da tempo per mettere fine alla repressione.

Infine, poiché non dobbiamo dimenticare che ci sono anche buone notizie, abbiamo accolto con favore e incoraggiato il percorso di riforma pacifica scelto dal governo della Birmania/Myanmar.
